Lunedì 14 Novembre 1892

ABBONAMENTI

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche
Udine a domicilio e nel regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 28
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

Conto corrente colla Posta

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO — ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

Udine — Anno X — N. 271.

INSERZIONI

TARIFFA.
In terza pagina:
Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni, Ringraziamenti . . . . Cent. 15 per linea.
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
Un numero arretrato Centesimi 10

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Bardusco e presso i principali tabaccai.

Conto corrente colla Posta

L'AZIONE DEL GOVERNO
NELLA NUOVA CAMERA

Roma, 12 novembre

Appena saranno compiute le formalità preliminari per la nomina del seggio presidenziale, degli uffici, della Giunta generale del bilancio, e delle altre commissioni permanenti, il ministero dovrà precisare immediatamente l'ordine dei lavori parlamentari per evitare che questioni politiche inopportune e sovente oziose, prendano il passo a quelle di maggior urgenza. I bilanci preventivi e quello di assestamento per l'esercizio in corso, dovranno essere posti prima all'ordine del giorno, salvo poi a stabilire una seduta settimanale per qualche interpellanza assolutamente urgente e di carattere speciale. In quanto alle altre interpellanze riguardanti argomenti generali di amministrazione e di finanza, esse dovranno rinviarsi ai capitoli dei bilanci cui gli argomenti stessi si riferiranno.

Seguendo questa procedura, non solo si impedirà ogni tentativo di ostruzionismo da parte dell'opposizione, la quale non rifuggirà da ogni espediente per intralciare l'opera dell'assemblea, ma si renderà più rapida ed efficace la discussione dei provvedimenti finanziari che saranno proposti dal Governo. L'azione di questo, diviene così agevolata ed esso potrà più tardi affrontare tranquillamente la lotta sul terreno politico.

Il Ministero comprenderà che il dovere suo non può altrimenti esercitarsi che dirigendo e, disciplinando i lavori parlamentari in quest'ordine d'idee; perchè diversamente si arriverebbe al nuovo anno col pericolo di non veder discusso il bilancio di assestamento 1892-93, e se ciò avvenisse, gli oppositori ne approfitterebbero per asserire — pur sapendo di non dire il vero — che il governo non esercita una sufficiente autorità presso la sua maggioranza.

Ora è questa accusa che ad ogni costo conviene allontanare nell'interesse stesso del prestigio della nuova Camera. Si pensi — e l'esperienza di un trentennio lo conferma — che al 20 o al 22 dicembre è impossibile trattenere a Roma i deputati, ai quali tarda di trovarsi in famiglia per le feste natalizie e di capo d'anno; per ciò meno di un mese rimarrà per discutere i bilanci e gli altri progetti di legge relativi e proroghe che, scadendo il 31 dicembre, devono naturalmente discutersi prima di quella data.

L'on. Giolitti, che appena giunto al potere ha dato prova di larghissime attitudini di fronte a tempestose e complicate discussioni, comprende i suoi doveri di fronte alla maggioranza parlamentare, la cui condotta deve armonizzare coll'azione direttiva del Governo.

Per l'apertura della Camera
La nomina del presidente

La prima seduta, dopo quella dell'inaugurazione, verrà presieduta, dall'on. Villa vice presidente anziano della legislatura passata.

Fino alla costituzione del seggio funzioneranno da segretarii quelli passati che sono stati rieletti.

Circa la nomina del presidente della Camera, i ministri ed i maggiorenti del partito seguitano a discutere sul nome da scegliersi.

I corridoi di Montecitorio cominciano a popolarsi di deputati che discutono sulle condizioni del ministero e dei partiti.

LA CLAUSOLA SUI VINI

È imminente la pubblicazione di tutti i documenti diplomatici che si riferiscono alla clausola sui vini con l'Austria.

Concessioni di terreno
nell'Eritrea

Si concessero dodici appezzamenti di terreno nella colonia eritrea. La concessione venne fatta per un ventennio. Il terreno concesso, misura complessivamente la superficie di quasi 500,000 metri quadrati a 1200000 per iscopo di coltivazione e di fabbricati.

L'ELEZIONE DI CLEVELAND

Ecco gli ultimi risultati conosciuti sull'elezione presidenziale: Cleveland ebbe 267 voti, Harrison 118 e Weaver 27. Sono ancora dubbi 32 voti degli Stati dell'Ohio e della California: Ad ogni modo però l'elezione di Cleveland a presidente degli Stati Uniti rimane assicurata.

Fisionomia parlamentare

Il *Parlamento* così delinea la fisionomia della nuova Camera:

Da un lato una Destra debole per numero, non omogenea per gli elementi che la compongono, divisa in due fazioni.

Delle due fazioni, l'una capitanata dall'on. Colombo, rappresenterà il vecchio conservatore intransigente immobile sui ruderi del passato, a guardia di ideali ruinati, destinati a non più rinascere nella Camera italiana.

Un'altra fazione di idee meno illiberali, che accetta una parte del programma ministeriale, ma, che non si amalgamerà mai col Ministero di Sinistra, sia perchè questo, a buon diritto, la respinge, sia perchè essa stessa se ne tiene lontana per paura e per tradizioni; e questa fazione sarà rappresentata dall'on. Rudinì.

Dall'altra parte della Camera il manipolo molto assottigliato dei Nicoterini, senza programma, e disposto ad abbracciare tutti i programmi, secondo le circostanze, il quale non obbidisce che al Nicotera, desideroso soltanto di ritornare al potere.

Accanto a questo manipolo un altro un po' meno ristretto, ma sempre più debole dell'antico, formato dagli intransigenti della montagna a *Dio spiacenti ed a' nemici sui*, che farà l'opposizione a tutto e a tutti senz'altro programma che quello della demolizione.

In mezzo a questi partiti la vecchia sinistra storica numerosa, compatta, ringiovanita da un poderoso concorso di elementi nuovi che vengono a Montecitorio col fermo proposito di aiutare il Ministero nell'attuazione del suo programma liberale.

Fanno ala a questo partito — il vero esercito che sosterrà potentemente il Ministero in tutte le sue battaglie — il gruppo dei radicali legalitari, pronto a prestargli un appoggio leale, e alcuni gruppetti dei vecchi Centri, i quali per ora appoggeranno il Ministero, salvo ad abbandonarlo, senza, però riuscire a produrre più lo spostamento, che determinò la catastrofe del marzo 1876.

In mezzo a tutti questi elementi bisogna, se si vuole, tener conto anche degli *imponderabili*, che sono appena una diecina, e che non hanno ancora spiegato abbastanza carattere di appoggio alle idee del Ministero, ma che non si chiarirono neppure contrari.

Come si deve, il Ministero ha veramente vinto, una grande lotta, ha distrutto il confusionismo, e ha saputo, con la sola forza delle idee e senza ricorrere a pressioni di sorta, crearsi una base di governo incrollabile per lungo tempo.

I progetti che il ministro Pelloux presenterà alla Camera.

L'*Esercito* riassume i progetti che Pelloux presenterà alla Camera.

Sono undici e cioè:

1. Modificazione all'ordinamento dei distretti.
2. Legge d'avanzamento già approvata dal Senato.
3. Disposizioni sul servizio ausiliario in modo che il numero normale degli ufficiali collocati in posizione ausiliaria non superi il migliaio.
4. Riforma agli istituti del reclutamento degli ufficiali.
5. Legge sul tiro a segno.
6. Legge organica sul reclutamento.
7. Legge per limitare la spesa per la fabbricazione dei fucili a piccolo calibro.
8. Progetto sul matrimonio degli ufficiali ordinando la precedenza sul matrimonio civile sul religioso.
9. Legge per provvedere alle famiglie dei militari richiamati dal congedo in caso di mobilitazione.
10. Coordinamento del codice penale.
11. Modificazioni all'attuale sistema di amministrazione della guerra.

Il progetto più importante è quello della riforma sul reclutamento col quale la durata media del servizio militare è effettivamente ridotta a due anni.

Congresso socialista in Svizzera

A Soletta si tenne un Congresso socialista svizzero che fu molto frequentato. Si è votato un programma nel quale si chiede:

1. Diritto al lavoro sufficientemente retribuito e garantito ad ogni cittadino svizzero;
2. Leggi federali cantonali e comunali basate su questo principio;
3. Elezione popolare del Consiglio federale;
4. Elezione del Consiglio nazionale col sistema del voto proporzionale;
5. Espropriazione delle ferrovie ed esercizio delle stesse per conto dello Stato;
6. Monopolio federale dei cereali.

I socialisti svizzeri hanno voluto mettersi — come si vede — sopra un terreno pratico. Non tutti i postulati del programma sono però di facile realizzazione. Ciò non ostante è già una cosa ottima che, invece di ricorrere agli scioperi ed ai disordini, si discuta seriamente, in riunioni pacifiche ed ordinate, intorno ai bisogni sociali, affermando principî che potranno tradursi in postulati, se non di immediata, almeno di possibile attuazione.

Agitazione tedesca pel disarmo

Il partito ultramontano del granducato di Baden, ha tenuto una assemblea generale, riuscita assai importante.

Ha preso una risoluzione con cui esortansi i deputati del Reichstag a presentare al Governo, quando il nuovo progetto militare verrà in discussione, una domanda perchè si faccia iniziatore colle altre potenze di negoziati per procedere al disarmo generale.

Il deputato Wacker, capo degli ultramontani badesi, espresse inoltre la speranza che tutti i deputati, specialmente quelli del Centro, e quelli della Germania del Sud, voteranno contro il progetto militare.

« Tutti i popoli — disse egli — vogliono la pace e non la guerra; e se la Germania comincia, tutte le nazioni, eccettuata una (la Russia) ne seguiranno l'esempio. »

Wacker spera che tutti i popoli faranno udire quanto prima la voce per reclamare il disarmo generale.

Bisogna forzare pertanto il Governo perchè entri, senza esservi forzato, in questa via pacifica.

Ciò che disse al «Figaro»
un anarchico italiano

Or sono appena pochi giorni — scrive il *Figaro* — un anarchico italiano, appartenente al gruppo rifugiatosi a Lugano, è passato per Parigi recandosi a Londra. Ha parlato per alcuni momenti con un nostro amico, e tra le cose interessanti che si lasciò sfuggire si trovano queste:

« A Parigi e in Francia noi saremo obbligati di cambiar tattica: non tenteremo più nulla contro le case abitate; prima di tutto perchè l'esperienza ci ha provato che non è mai quello a cui noi miriamo che viene colpito, e poi perchè in questo modo noi eccitiamo il popolo contro di noi: *gli stessi socialisti francesi hanno dei pregiudizi*. Ci sono degli operai che difenderebbero uno di noi che facesse saltare un palazzo e che ci lascierebbero squartare se noi facessimo saltare una semplice casa.

« Noi d'ora innanzi non ci occuperemo più altro che delle banche per distruggere il capitale e degli edifici municipali per distruggere gli atti dello stato civile. In questo modo daremo alla società borghese attuale dei colpi da cui difficilmente si rileverà. »

L'anarchico italiano aggiunse che sarebbe sovratutto avanti il 1° maggio che si sentirebbe parlare de' suoi amici dei quali due almeno erano partiti per Carmaux qualche giorno prima (questa conversazione ha avuto luogo appena una settimana fa). Egli confessò che c'è una organizzazione completa fra gli anarchici dei diversi paesi e che il danaro viene da Londra.

Chi lo dà?

Sono punti sui quali non fu possibile avere informazioni.

Circa la questione del sapere come si fabbrichino le bombe — venne risposto che nulla c'era di più facile, perchè a Lugano (?!) per esempio le si fabbricano apertamente.

E parlando della composizione del partito, l'uomo ebbe questa frase tipica: « Da noi ci sono, su venti compagni, tre agenti della polizia, dodici canaglie, tre uomini venuti non si sa d'onde e dei quali noi non sappiamo nemmeno il nome; e finalmente un paio di uomini ben risoluti ».

I MEETINGS
IN INGHILTERRA

Il movimento degli operai disoccupati, le riunioni a Londra si vanno facendo più frequenti come ci annunzia il telegrafo. Una grande riunione, un *meeting monstre* ha avuto luogo ieri.

Il governo aveva proibito i *meetings* a Trafalgar-Square. I promotori di queste adunanze reclamarono la cessazione del voto; e il nuovo ministero dell'interno Asquith ha revocato la proibizione. Giova però conoscere, in questa materia così controversa del diritto di riunione, come esso anche in Inghilterra sia disciplinato da provvedimenti di polizia. Difatti il ministero dell'interno e il direttore generale di polizia hanno fatto pubblicare il regolamento ufficiale dei *meetings* che sono stati tenuti a Trafalgar-Square.

Questi *meetings* possono riunirsi soltanto il sabato e la domenica: il sabato dalle 2 del meriggio al tramonto del sole, la domenica tutto il giorno fino al tramonto.

APPENDICE DEL *FRIULI* (7)

CARMEN SYLVA

UN
SEPPELLIMENTO NEI CARPAZI
RACCONTO

Libera versione di F. F.

— E che poi lo hai baciato tante volte quante lo avevi percosso, per chiedergli perdono? Non è vero?

Essi cinguettavano così, come due augellini allegri, senza pur attendere risposta; e questo chiacchierio infantile distraeva il pover'uomo dal suo dolore.

Finalmente Maritza spinse la porta per annunciare l'ora di coricarsi.

— Quando saremo in letto, papà, verrai a dir le orazioni con noi. Maritza ti avvertirà.

— Va bene, va bene, Mad, verrò.

Non aveva finito di pronunciare tale *promessa*, che se ne era pentito. Tuttavia vi andò, e quando i bambini, dopo la breve orazione, nella quale c'entrava il nome della lor madre, lo ebbero baciato, e ben ben stretto fra le loro braccia, Delhorme capì che la era bell'e finita con i suoi progetti di suicidio, già per due volte sul punto di venir realizzato. La pistola, ormai non verrà più levata dal suo gancio.

Mad si mostrò serena e ciarliera finchè il padre s'intrattenne in stanza, fra i due loro letticciuoli; ma, tostochè egli fu fuori della camera, ella sprofondò la sua faccina nel guanciale e pianse amaramente.

Poco appresso, essa sentì due grosse zampe sulla coperta, ed un caldo alito contro le guancie; gettò le braccia sul collo del buon cane, se lo trasse vicino, e quello fece mezzo giro e le s'addormentò vicino.

Durante la notte Ben si destò di soprassalto, e scivolò giù dal letticiolo, mosso dalla sollecitudine di ansiano, per vedere quello che faceva la sorellina. Tasteggiando colle mani, percepì il palacie tiepido e liscio, ed una grossa lingua lo leccò.

— Ah! tu sei il Baty? mormorò sottovoce.

E, rassicurato, riprese il suo sonno, chè la piccola Mad, era ben vigilata.

Delhorme, senza spogliarsi, s'era sdraiato sul divano; non avendo osato penetrare nella stanza da letto, e trovare presso del suo un letto per sempre vuoto. Cosicchè, quando al mattino Mad entrò per risvegliarlo, comprese che non s'era coricato.

— Maritza, chiamò con delicata intuizione, bisognerà trasportare il letto di papà nell'altra stanza.

La inserviente meravigliata, fissò la bambina ed obbedì come ad un ordine della legittima padrona di casa.

Senza perdere un minuto, il letto fu allogato nella stanza in fondo, intanto che Delhorme era occupato di fuori.

Fu questa l'ultima nevicata dell'inverno; e si sciolse presto, ai primi tepori primaverili. L'Urlatoara e la Doftana, la Prahova e la Peleah ingrossarono ancora gialle, torrenziali, e schiantando radici, spingendo sulle sponde tronchi fluttuanti, portando via la ghiaia dalle strade, coprendo delle loro alluvioni le praterie vicine. Il frastuono delle grandi acque saliva dalla vallata alle casupole della cima; l'inverno sloggiava con gran fracasso.

Di poi il corteggio soave di primavera si pose in cammino sotto un sole radiante. Dopo la bufera venivano ciclamini, violette, i neri ellebori, le genziane azzurre, i lilî primaverili. Gli agemoni di montagna, dal riflesso metallico facevano ondeggiare le lor corolle nella rugiada. Le tenerelle foglie dei faggi scintillavano come miriadi di minimi specchi nelle loro cornici di velluto d'argento. Le gracili fronde degli arboscelli precoci distendevano i lor verdiriami sulle spoglie ancor secche delle antiche querce; ed altri più tardivi arrischiavano poche foglioline appena uscenti dal nido delle loro gemme. Tutte queste piante dalla quercia alla erica, vivevano in buona armonia nel ringiovanire delle novelle linfe.

I pastori ricominciavano a condurre le greggi ai pascoli della montagna; cacciavano avanti interminabili carovane di montoni, e gli agnelletti senza posa in cerca delle mammelle delle pacifiche pecore.

Ed i giovanetti pastori, dagli occhi neri come le mura del loro focolajo, dai capelli della tinta e della lucidezza dell'ala di corvo, cadenti in anella lisce di sotto al berretto peloso, lasciavano errare nel vuoto i loro sguardi fantastici, incuranti, quasi assenti, dimentichi del mondo che ai loro piedi si agita.

Queglino che là abbasso governano, lottano, questionano, soffrono e si lagnano nella caccia alla *felicità*; queglino che gioiscono, amano ed esultano nel trionfo del successo, tutti sono ad un modo indifferenti a loro.

Contenti di vivere e di lasciar vivere; appena fanno essi attenzione alla musica dei venti attraverso le fronde, alle vibrazioni armoniose dei *larici* agitati dalla brezza.

Ignorano pur anco che gli uomini della città ammirano la rosa delle Alpi, e che le eleganti signore adornano i lor corsaletti d'un mazzolino d'edelweiss; di questo fiore delle nevi, che loro invidia il piano, e che essi col piede distratto calpestano mentre slanciano i loro sguardi da una montagna all'altra, nel libero azzurro.

Felici! felici pastori!... I foschi pensieri non opprimono, no, le alte vette; discendono nelle vallate e tormentano il cuore degli umani nelle anguste dimore delle città e dei borghi!...

Il cimitero. Una tomba semplicissima, un piccolo riquadro imbalsamato di violette bianche. Sta là un uomo solo, in piedi. Egli piange. Sembrerebbe ch'ei dovesse maledire questo cantuccio di terra; che lo dovesse accusare di avergli rapito ciò che aveva di più caro.... eppure egli non se ne sa distaccare, come l'avaro è sempre là sul suo scrigno vuotato del tesoro.

La strada ferrata ristabilita; l'opera dell'ingegnere compiuta. Ma la mansione dell'uomo non è esaurita. Che fare?

Non vi potrà essere che una sola riunione alla volta.

La polizia dovrà essere prevenuta dell'ora in cui si riunirà il *meetings* e della strada scelta dai mitingai per recarsi a Trafalgar Square.

La riunione deve seguire col massimo ordine e sciogliersi senza tumulti.

In caso di trasgressione di questi ordini, il ministro revocherà il permesso.

È bene sapere che in queste adunanze particolari si votano le proposte più pazze: per esempio, andar tutte le sere in duemila a domandare asilo a un *workhouse*, e poichè naturalmente la casa di carità dovrà rifiutarsi, per impotenza, ad alloggiare una così numerosa clientela, percorrere a torce accese le principali strade di Londra, cantando la *Marsigliese*. Si è proposto pure di mischiarsi il 9 novembre al corteo del *lord mayor*, di obbligarlo anzi a fermarsi affinchè il nuovo *lord mayor* possa godersi in carrozza un pò di *Marsigliese*. Un'altra proposta votata per acclamazione stabilisce che queste processioni debbano farsi a mezzanotte per tenere sempre sveglia la polizia: che è, secondo il proponente, il miglior modo di sbarazzarsi dai policemen costringendoli a fuggire come topi.

Queste agitazioni poi tengono in pensiero i negozianti e i commercianti di Londra.

CALEIDOSCOPIO

La data storica.

14 novembre (1753). Nascita di Ippolito Pindemonte.

×

Un pensiero al giorno.

Fidatevi poco di chi loda tutto, meno di chi censura tutto, niente di chi è indifferente a tutto. L'uomo al quale nessuna persona piace, è più infelice di colui che non piace ad alcuno.

×

La sfinge. Sciarada.

Un *primo* senza *intero*
Conta meno di zero,
Il *secondo*, o lettore,
È principio d'amore.

Spiegazione della sciarada precedente:

MANO-VALE

×

Per finire.

La cameriera è alla finestra.

La giovine padroncina, sposa di fresco, le da un pizzicotto, per di dietro.

La cameriera non si muove.

— Come! non voltate nemmeno la testa!

— Ah! scusi, signora: credevo fosse suo marito.

Penna e Forbici

DALLA PROVINCIA

Cronaca Sanvitese

Crisi municipale — Strascico elettorale.

San Vito al Tagl., 12 novembre.

Il Sindaco signor Nicolò Fadelli col giorno di lunedì 7 corrente mandò le sue dimissioni dalla carica al r. Prefetto. I quattro *assessori le rassegnarono nelle* mani del Sindaco. Quali le cause di queste risoluzioni? Mistero! Vuolsi che anche qualche consigliere sia nelle disposizioni di seguirne l'esempio. Si è durata tanta fatica per trovare un Sindaco a San Vito. Finalmente s'era trovato il Cireneo: ed ora anche questo, trovando troppo pesante la croce, pensa di gettarla. Non sarà tanto facile di scaturire l'individuo che voglia raccoglierla.

***

Se si volessero raccogliere tutti gli articoli dei giornali che deplorano la caduta dell'on. Cavalletto, e accennano alla ingratitudine del Collegio di San Vito, sarebbe da farne un volume. Di qualunque colore essi sieno, questi giornali, tutti mostrano rammarico per la perdita che fa il Parlamento di tanto uomo. Oltre i giornali della Provincia, tale rammarico viene espresso dai seguenti: la *Tribuna*, la *Riforma*, il *Parlamento*, l'*Opinione*, il *Corriere della sera*, il *Fanfulla*, l'*Adriatico*, la *Gazzetta di Venezia*, il *Torneo*, ed altri. Ciò sia di conforto al caduto, e sia in pari tempo di rimprovero acerbo a coloro che gli decretarono l'ostracismo.

ZZ.

Tricesimo, *13 novembre.*

Anniversario — Mercato — Congratulazioni.

Ieri a sera il nostro gabinetto di lettura presentava un'insolito aspetto, sia per il concerto che ivi si dava, che per concorso di persone.

Si festeggiava il primo anniversario di sua fondazione, e l'orchestrina composta da signori dilettanti rallegrò la serata.

***

Dopodomani avremo il secondo mercato mensile, con distribuzione di premi, cuccagna, e festa da ballo.

***

È orgoglioso il nostro Collegio d'avere al Parlamento quale suo rappresentante il cav. G. Marinelli. Incaricato da diversi amici, mando al medesimo le più vive congratulazioni.

G. B. L.

Latisana, *13 novembre.*

In Teatro.

Sabato al nostro Teatro Sociale, fuvvi uno splendido trattenimento drammatico musicale.

La Compagnia Osti rappresentò una spigliata commedia del Muratori, quindi il ragazzino Umberto Temporini suonò una fantasia per violino, e la signora Rachele Temporini cantò una bella romanza.

La serata ebbe termine con una farsa e con altri due concertini per violino.

Inutile dire che tutti gli esecutori furono meritamente applauditi.

Uno spettatore

Fiori d'arancio. Ci scrivono da Latisana in data di oggi.

(E. P.) Oggi il signor Domenico Zorze, capitano del 23 reggimento cavalleria Umberto I, celebrava il suo matrimonio colla gentile signorina Peloso Gaspari.

Congratulazioni ed augurî alla coppia felice.

Appalti per forniture di foraggi. Presso il R. deposito allevamento cavalli di Palmanova, il giorno 22 corr. avranno luogo due appalti per fornitura di foraggi. Il primo alle ore 10 ant. per 1000 quintali di fieno a it. lire 7 il quintale, il secondo alle ore 11 ant. per 80½ quintali di fieno a lire 6.965 già provvisoriamente deliberato.

Arresto di un ladro. In Bagnaria Arsa venne arrestato Pietro Mecchia, siccome autore del furto di lire 50 commesso nell'ottobre scorso in danno di Martino Martini, e mediante scasso di un armadio.

Che perla di figlio! Certo Luigi Sisto pregiudicato, di Budoja, dopo aver avute questioni col proprio padre Angelo, appiccò fuoco ad un mucchio di canne di granoturco che si trovava in un sottoscala attiguo alla abitazione. Per il pronto accorrere delle persone di famiglia fortunatamente il fuoco venne spento subito. Quel modello di figlio venne denunciato all'Autorità giudiziaria.

Bollente Achille. Certi Luigi De Chiara e Luigi Michelin Marion da Aviano, per futili motivi furono minacciati di morte da tal Antonio Rigo, a mano armata di roncola, ed il pericolo di vie di fatto potè essere evitato mercè l'intervento di persone accorse. Il bollente Achille è latitante ma fu denunciato all'autorità giudiziaria.

LE ELEZIONI POLITICHE IN PROVINCIA

CRONACHE E POLEMICHE

La nostra vittoria

nel Collegio di Palmanova-Latisana

Secondo le nostre previsioni di sabato, l'onorevole Solimbergo è stato rieletto ieri nel suo Collegio di Palmanova-Latisana, con una «grande maggioranza» di voti; una maggioranza così grande quale noi non potevamo però sperare nè gli avversari temere.

Il concorso alle urne è stato straordinario — quasi due terzi dei votanti — e con ciò quegli elettori, oltre all'offrire una dimostrazione di fiducia e di affetto all'uomo che li ha rappresentati con tanto onore per quattro legislature, hanno voluto certamente protestare contro le arti indegne degli avversari che ne volevano coartare le coscienze.

Con Solimbergo dunque ha trionfato anche questo sentimento morale, oltre ai principî liberali, ed oltre al valore dimostrato e alla grande rispettabilità del candidato.

Ha pur vinto ieri a Palmanova un'altra volta quel partito del *progresso* che nella nostra Provincia non è nuovo nè alle battaglie nè alle vittorie, ed al quale gl'impotenti, gl'invidi e i battuti, cantano invano con fiato bolso le esequie, mentre egli è ben vivo e pronto sempre a scendere agguerrito in campo per la sua buona causa.

Diamo qui sotto i risultati della votazione per ogni singola sezione. Ne risulta che il Solimbergo ebbe 1519 voti di maggioranza; e la cifra dimostra in modo inconfutabile, contrariamente all'asserzione malvagia di certi libellisti, ch'egli avrebbe vinto anche nella ipotesi dell'astensione da parte di tutti i 775 elettori che votarono nel primo scrutinio per il signor Galati, ed anche se quasi tutti questi avessero votato per Taresona.

PER UN LIBELLO

Ieri è stata divulgata in tutto il Collegio di Palmanova Latisana la seguente:

«Scritta la mia lettera agli elettori, mi sono imposto e ho mantenuto, per tanti delicati riguardi, il più assoluto riserbo.

«Questo deve essere a tutti noto.

«Ma all'ultima ora, nel pomeriggio di sabato, si divulgava un odioso libello anonimo, dove si parla di accordi, di trattative, e d'altre indegnità.

«Per quanto mi riguarda, nessuno le crederà: chi le ha scritte sa di mentire.

«Io mi sento così sicuro, che non degno nemmeno del mio disprezzo il libellista e il libello.

«Rivignano, 13 novembre 1892.

G. Solimbergo.»

***

Al «Giornale di Udine»

Il confratello non ha saputo ancora uscire dal ginepraio nel quale s'è volontariamente cacciato nell'occasione di questa lotta elettorale, ma anzi si direbbe che ci si trovi bene a vedere come insiste a rimanervi, sempre più impigliato nei rovi e negli sterpi.

L'altro giorno ha tirato sassi nella propria piccionaia per voler mettersi anch'esso a scimiottare quelli che hanno inventato la distinzione fra i voti dati da una sola classe di elettori della città a Girardini, e quelli dati dalla campagna a Doda; e sabato ha trovato a ridire sul nostro contegno di fronte al Cavalletto; ed ha ripetuto come certi altri papagalli la minchioneria del senatore Pecile *capo* del *Friuli*

Il nostro contegno di fronte al venerando patriota che il Collegio di San Vito ha avuto *il torto di non rieleggere*, non poteva essere più corretto. Non l'abbiamo portato come candidato *nostro*, ma abbiamo applaudito all'atto nobilissimo del Marzin, deplorando che altri abbia potuto non imitarlo. Per noi Cavalletto rappresenta un *partito* ch'è al disopra di tutti i partiti: quello della grande Patria italiana, coi suoi dolori, colle sue lotte, colle sue avventure, coi suoi entusiasmi, e in fine colla raggiunta indipendenza ed unità.

D'altronde tutti gli organi più autorevoli della stampa *progressista* italiana, hanno fatto come noi per Cavalletto, e nella corrispondenza di San Vito che oggi appunto pubblichiamo, ne sono citati alcuni. È una compagnia così buona e numerosa, che ci compensa largamente del biasimo inflittoci a sproposito dal *Giornale di Udine*.

Il quale farà bene anche a tenere acqua in bocca sull'argomento del Cavalletto combattuto altra volta da Pecile e del *Friuli*, quando chi scrive oggi il *Friuli* non c'entrava, e il *Giornale di Udine* lo sa, ma si guarda bene nella sua grande lealtà di ricordarlo

Non occorre mica risalire all'Antico Testamento per trovare nelle pagine infallibili del *Giornale di Udine* le sue tirate fiere e bellicose contro Solimbergo e Magrini, candidati alla deputazione; ma ciò non gli ha impedito di *portarli* con entusiasmo questa volta e di dedicare loro i suoi articoli apologetici.

Chi ha il capo di cera non vada al sole, dice un proverbio, ed è stato male pel *Giornale di Udine* il non saperlo o il non ricordarlo in questa occasione.

E badi che quanto a coerenza — della quale egli pretenderebbe darci lezione dal suo pulpito oramai abbastanza esautorato — potremmo insistere e incrudelire contro di lui ricordandogli ciò che ha fatto in odio a questa bella virtù colla sua campagna per Girardini e contro Doda, e pubblicando contemporaneamente articoli — come ebbimo occasione di citare — che condannavano nella prima pagina ciò ch'era scritto nella seconda, e viceversa. Potremmo insistere e incrudelire, ma.... *parce sepulto!*

Quanto poi alla fiaba del senatore Pecile *capo* del *Friuli*, il *Giornale di Udine* sa anch'esso ch'è una fiaba, ma vuol imitare, ripetendola, il Don Tentenna di via Gorghi, e quei certi demagoghi che sarebbero pronti a portare domani Pecile in trionfo per la città sui liberissimi omeri, se il *senatore di Fagagna* si degnasse di far loro l'occhio di triglia, come fanno certi arruffapopoli dai quali i prelodati demagoghi si lasciano risedurre, senza accorgersi della bella figura che fanno.

Il *Friuli* rappresenta e propugna le idee di un partito, non di un uomo; e questo partito in Provincia riconosce per suo capo il senatore Pecile, ciò che vuol dire semplicemente che ha saputo sceglière.

Questi sono i soli rapporti del *Friuli* con Pecile, oltre quelli dell'amicizia personale, della quale ci teniamo onorati. Tutto il resto è fiaba, come abbiamo detto: fiaba più stupida ancora che maligna.

***

Dall'egregio dott. Mattia Zuzzi riceviamo per la pubblicazione la seguente

Dichiarazione.

In un articolo del 4 corrente della *Breccia*, datato da San Daniele, e che ha per titolo «La famiglia Luzzatto a Udine», è accennato ai soccorsi da essa prestati all'emigrazione dal 1859 al 1866. È detto pure che sono in vita ancora coloro che possono testimoniarlo, chiudendo con queste parole: «Lo sa sopra tutti il primo firmatario di una certa dichiarazione, un nome illustre — *benchè poco riconoscente* — il nome del dott. Mattia Zuzzi di Codroipo».

Passata la burrasca elettorale, e dopo aver dormito sopra quarant'otto ore tutto d'un fiato, faccio pubblica la mia dichiarazione:

Durante la mia vita, io non ebbi mai la somma ventura di parlare al Mario Luzzatto; anzi posso dire con tutta sicurezza, di non averlo conosciuto nemmeno di vista, nè di aver ricevuto da esso benefici di sorta.

Di fama, sì, lo conoscevo molto bene; perchè il povero mio padre ne discorreva assai di frequente, elogiandone e l'alto intelletto e la rettitudine d'animo e il disinteressato e fiero patriottismo.

Però dalle frasi contenute nell'ultimo periodo dell'articolo citato più sopra, sembrerebbe, ch'io avessi dovuto — *per debito di gratitudine* — sostenere nella passata lotta elettorale il figlio Riccardo.

Non perch'io mi chiami offeso da quelle frasi, giacchè in tempo d'elezioni se ne dicono, se ne scrivono e se ne fanno di tutti i colori; ma per semplice e pura curiosità, io vorrei essere un zinzino chiarito su questo punto.

Siccome poi di simili pettegolezzi non è bene intrattenere i lettori del giornale, così m'accontenterei che l'estensore dell'articolo, o chi per esso, me ne facesse un breve cenno, col mezzo di lettera direttami a Codroipo.

Codroipo, 10 novembre 1892.

Dott. Mattia Zuzzi

N. progressivo delle Sezioni	COMUNI	ELETTORI inscritti nella lista	ELETTORI Votanti	Solimbergo	Terasona	Voti dispersi nulli e bianchi
1	Palmanova	653	364	113	247	4
2	Carlino	107	76	71	5	—
3	Latisana	549	351	220	123	8
4	Mortegliano	621	414	373	34	7
5	Porpetto	169	113	37	72	4
6	S. Giorgio di Nogaro	656	435	393	30	12
7	Trivignano	243	171	106	65	—
8	Marano	136	103	95	4	4
9	Palazzolo	279	215	196	10	9
10	Bagnaria	284	172	12	154	6
11	Castions	160	107	32	23	2
12	Gonars	164	97	39	58	—
13	Lestizza	808	402	246	121	35
14	Santa Maria	320	227	122	98	7
15	Rivignano	370	283	280	1	2
16	Teor	123	84	79	5	—
17	Pocenia	150	104	79	25	—
18	Ronchis di Latisana	173	127	89	38	—
	Totale N.	5965	3845	2632	1113	100

I ballottaggi di ieri

nel Veneto.

Venezia II eletto Treves con voti 2114, contro Manzato che ne ebbe 1975.

Venezia III Tiepolo voti 2255, Rocco 2247: non vi fu proclamazione.

Treviso eletto Giacomelli con 200 di maggioranza su Galateo.

Cittadella eletto Wollemborg con 237 voti di maggioranza sul prof. Alessio.

Conegliano eletto Schiratti con voti 2187, contro Bonghi che ne ebbe 1754.

Isola della Scala eletto Calderara con voti 1889, contro Romanin Jacur che ne ebbe 1668.

Lonigo eletto Donati con 2356 voti, contro Negri che ne ebbe 1327.

Belluno eletto Sperti.

Negli altri Collegi d'Italia.

Milano III eletto Ponti con voti 1690 contro De Cristoforis che ne ebbe 1509.

Roma II eletto Simonetti.

POSTA ECONOMICA

Signori R. S. e A. M. — *Enemonzo*

Spedite cartolina vaglia per lire 1.40 e sarete serviti. *L'Amministrazione*

Non gli rimane che partire. Per dove? Non lo sa. Egli piega e ripiega in mano una lettera di sua madre. Ella lo attende là abbasso, impaziente, nell'isola incantatrice degli alberi sempre verdi, dal cielo eternamente azzurro. Ella gli annuncia, forse non senza intenzione, che una sua amica d'infanzia è rimasta vedova.

A casa, sul suo scrittojo, egli ha lasciato una lucrosa offerta di impiego per il Caucaso, alla quale non manca che la sua firma.

Ritto d'innanzi al tumulo olezzante, egli interroga:

— Dimmi tu, ciò che io devo fare!..

E gli par di udire una voce salir dalla tomba; una voce dal timbro argenteo, una voce a lui ben nota, che insieme al profumo delle violette arriva a lui e gli mormora pietosamente all'orecchio:

— I miei bambini!.. i miei cari bambini!...

La decisione senz'altro è presa. Egli andrà al Caucaso; non costruirà no, un secondo nido sulle rovine del primo; ei lavorerà nella solitudine del cuore per l'avvenire dei figli. Quest'uomo è là che parla alla morta, stende la mano e le giura che giammai darà una matrigna a' suoi orfanelli. Senza l'insinuazione della madre, avrebbe, forse, fatto ritorno alle molli Antille. Ma no: egli teme le ossessioni, sfugge la lotta... non si esporrà al pericolo di fallire al giuramento.

Piega le ginocchia, e bacia quella terra, ove riposa l'adorata sua.

— Clarissa!... mormora un'ultima volta; Clarissa, ti sarò fedele fino alla morte!...

Passa di là un carro carico d'una banda di paesani; s'odono risa e grida; è un corteo nuziale. Le gioconde faccie assumono un'aria grave, le donne si segnano con pietosa reverenza; scorgendo presso alla solitaria tomba quell'uomo che piange... e dietro a lui un cane colla testa bassa che sembra dividere il dolore del padrone.

La triste visione punge al cuore quella gente felice, e le ricorda che ogni gioia è passeggiera; un velo di lutto sembra distendersi sulla natura primaverile.

. . . .

Qualche giorno ancora, e Delhorme se ne parte con i due bambini in abito nero. Dietro di sè lascia la sua opera terminata e la sua felicità sepolta.

FINE.

CRONACA CITTADINA

Consiglio comunale. Il 18 corr. alle ore 8 pom. si riunirà nuovamente il Consiglio comunale per la nomina del Sindaco e di parte della Giunta municipale, e per trattare oggetti di minor conto.

Società Dante Alighieri. Essendo prossima la chiusura dell'eserc. finanziario 1892 e occorrendo integrare il fondo destinato alle scuole italiane fuori del Regno, la Presidenza del Comitato di Udine prega i consoci, che ancora non lo avessero fatto, di versare l'importo della tassa (lire tre per semestre) alla Banca cooperativa udinese, la quale gratuitamente funge da esattrice della *Dante Alighieri*.

Minestre per gli operai disoccupati. La direzione della Società Operaia generale ha diramato la seguente circolare:

« Le condizioni sanitarie che nella stagione critica da qualche anno tengono preoccupati gli animi nella nostra città, il pericolo per quest'anno scongiurato da invasione colerica ed il dubbio che nel nuovo anno questo possa farci una non desiderata visita; hanno determinato la Società Operaia, previe intelligenze da prendersi colla locale Congregazione di Carità ed Amministrazione delle cucine popolari a prevenire le conseguenze che ne deriverebbero dalla epidemia, disponendo acciò sia a tempo provveduto per una razionale distribuzione di minestre ad operai disoccupati od ai poveri; ondè mercè un vitto sano e nutriente sia scongiurata la gravità delle malattie che eventualmente potessero infestare la nostra Città.

« La Società Operaia si fa quindi iniziatrice di una sosorizione per offerte destinate all'acquisto di minestre e fa caldo appello ai cittadini d'ogni classe e più specialmente ai propri soci, acciò, mercè l'opera collettiva venga a raggiungersi il filantropico intendimento.

« Le oblazioni si ricevono all'ufficio della Società Operaia e presso la libreria Gambierasi ».

La riproduzione di uno scritto condannato. Nell'ultimo numero della *Cassazione Unica* si legge una importante sentenza della Corte Suprema di Roma in materia di stampa, e nella quale fra l'altro fu stabilito che la disposizione dell'articolo 9 della legge sulla stampa, per il quale è vietata la riproduzione di uno scritto già condannato a termini della legge medesima, si applica, se la riproduzione sia fatta in pubblicazioni periodiche, non solo allo stampatore ma anche al gerente; e inoltre la Cassazione ritenne che, perchè il reato della vietata riproduzione esista, non è mestieri che la condanna dell'articolo sia divenuta definitiva; basta che si tratti di uno scritto condannato.

Il « Mefistofele » a Gorizia. Ci scrivono in data di ieri:

Il capolavoro boitiano, andato jersera in scena al teatro di Società, ed atteso con tanta impazienza s'ebbe un esito dei più splendidi e più lusinghieri. Tutta la « fine-fleur » s'era data convegno, ed i palchi erano forniti di gentili signore sfoggianti *toilettes* le più eleganti.

Eccovi l'esito per sommi capi. Il prologo eseguito stupendamente dall'orchestra e dalle masse, provocò una straordinaria ovazione al m. Gialdini, il quale concertò e diresse tutto il lavoro con amore, passione, ed intelligenza, da farne risaltare le più recondite bellezze.

Nel primo atto la romanza del tenore, detta egregiamente dal Castellano suscitò vero entusiasmo, come entusiasmo vero suscitò la canzone del fischio, detta in modo ammirabile dallo Scarneo (Mefistofele. L'atto secondo che si apre col famoso quartetto d'una splendida fattura, fu eseguito mirabilmente, e tra un uragano d'applausi, unanimi, schietti, sinceri, se ne volle il bis. Da vario tempo non s'intese una così fina e perfetta esecuzione. Il sabba romantico col quale si chiude l'atto, fu pure applaudito con due chiamate agli artisti.

L'atto terzo fu tutto un trionfo per la Angeloni, Castellano e Scarneo. L'Angeloni preceduta da fama di grande artista, non la smentì in vero. Bisogna udirla, vederla, per sospirare, e lacrimare con lei.

Nell'atto quarto *(sabba classico)* fu gustato il duettino, detto molto bene dall'Angeloni e dalla Drag; stupendamente il seguente duetto d'amore; l'atto si chiuse con tre chiamate agli artisti. L'epilogo diede motivo al Castellano di spiegare tutto il tesoro della bella e splendida voce.

Messa in iscena più che decorosa. Insomma uno spettacolo in vero di primo ordine. Ora spetta al pubblico di accorrervi numeroso onde rimeritare l'impresa che ha affrontato tanti scogli senza infrangersi, per far rivivere le antiche e splendide tradizioni di questo nostro teatro Sociale.

(*Lino*)

Questuante e ubbriaco. Le guardie di città arrestarono ieri Luigi Salvadori d'anni 42 di Latisana perchè sorpreso a questuare e dichiararono in contravvenzione per molesta ubbriachezza Domenico Passoni d'anni 42 da Buttrio.

Ancora dell'articolo 488. Dalle guardie di città venne sabato sera dichiarato in contravvenzione per molesta e ripugnante ubbriachezza De Simone Giuseppe d'anni 32 mediatore.

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE
dal 6 al 12 novembre 1892.

Nascite.

Nati vivi maschi 13 femmine 12
» morti » — » 1
Esposti » — » 2
Totale N. 28

Morti a domicilio.

Antonio Pascoli fu Pietro, d'anni 66, linajuolo — Giuseppe Venturini fu Francesco, d'anni 51, vetturale — Domenico Vizzi fu Giuseppe, d'anni 79, agricoltore — Alba Rigo di Giuseppe, di mesi 1 — Angelo Lugano fu Domenico, d'anni 64, zoccolajo — Giovanni Zuliani di Luigi, di mesi 3 — Antonia Rojatti di Paolo, d'anni 18, casalinga.

Morti all'Ospitale civile.

Giuseppina Valussi, di mesi 8 — Antonio Peruzzi fu Valentino, d'anni 60, vetturale — Giuseppe Margheretto fu Francesco, d'anni 58, fabbro-ferraio — Maria Gaspirotti, di mesi 5 — Erminia Fioravanti di Filippo, d'anni 8, scolara — Giovanni Sabutto, di anni 7, scolaro.

Morti nell'Ospitale militare

Bartolomeo Marrò di Giov. Batt. d'anni 23, soldato nella quinta compagnia di sanità.

Totale 14
dei quali 2 non appartenenti al Comune di Udine.

Matrimoni.

Giacomo Piutti, fonditore, con Maria Cantoni cucitrice — Vittorio Baroi, filarmonico, con Elisabetta Vecchio, casalinga — Antonio Oreste Mattiussi, possidente, con Marianna Cantoni, casalinga.

Pubblicazioni di matrimonio.

Vittorio Midene, falegname, con Anna Bidischini, casalinga — Luigi Colavizza, operaio di ferriera, con Giovanna Trincardi, setaiuola — Giov. Battista Btasone, falegname, con Maria Zoratti, zolfanellaia — Valentino Di Giusto, agricoltore, con Maria Colle, contadina — Angelo Milocco, agricoltore, con Luigia Vidoni, contadina.

Osservazioni meteorologiche
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

13 - 11 - 92	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	gior. 14
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 liv. del mare	753.0	754.0	576.3	756.7
Umido relat.	64	62	67	74
Stato di cielo	cop.	cop.	misto	q.ser.
Acqua cad. m.	—	—	—	—
Vento (direzione	—	NE	NE	—
Vento (vel. Kilom.	—	5	10	—
Term. centigr.	8.0	9.6	7.8	7.2

Temperatura (massima 11.3
(minima 6.2
Temperatura minima all'aperto 5.1

Telegramma meteorico dall'Ufficio centrale di Roma, ricevuto alle ore 5 pom. del giorno 14 Novembre 1892

Tempo probabile

Venti deboli intorno levante cielo vario con qualche pioggia.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

Il catasto probatorio.

Il ministero è intento a studiare il progetto di legge sul catasto probatorio, che verrebbe presentato con sollecitudine alla nuova Camera.

Il partito legalitario.

Nella entrante settimana il partito legalitario si adunerà allo scopo di discutere sul contegno da tenersi in occasione della discussione dei bilanci.

La morte di un Senatore.

Torino, 13. Stamane è morto il senatore generale Ettore Bertolè Viale.

I funerali si faranno a spese dello Stato. Vi saranno rappresentanze della Corte e della Casa militare del Re.

Corriere commerciale

Sete

Milano, 12 novembre.

Riassumendo l'andamento della settimana registriamo una serie di trattative molto laboriose e difficili, specialmente nei lavorati, e ciò causa il disaccordo quasi sempre inseparabile, verificatosi tra le pretese e le offerte.

Per le greggie, qualche ripresa negli acquisti americani permise la vendita di alcuni lotti a prezzi abbastanza soddisfacenti, toccandosi sino a L. 58 per classiche a titoli tondi.

Tutto considerato la viva resistenza opposta dai nostri detentori in generale, alle pressioni dell'estero sui corsi, è un sintomo incoraggiante della non spenta vitalità del mercato, e della fiducia che si mantiene nella situazione.

I bozzoli secchi ebbero poco interesse, pure i loro limiti sono ognora sostenuti con fermezza, e ottensi respinte offerte di L. 13.60 a 13.70 a rendita, per belle qualità nostrali.

Le greggie asiatiche in genere restarono calme; però le quotazioni sui mercati d'origine risultano sempre assai più elevate di quanto vien praticato in Europa nelle rivendite, particolarmente per le chinesi.

Nessuna variazione nei cascami.

Bojatti Alessandro *gerente respons.*

BOLLETTINO DELLA BORSA

UDINE, *14 Novembre 1892.*

Rendita	5 nov.	7 nov.	8 nov.	9 nov.	10 nov.	11 nov.	12 nov.	14 nov.
Ital. 5 % contanti	95.85	96.—	96.20	96.—	96.10	96.40	96.40	96.50
» fine mese	96.10	96.10	96.30	96.15	96.15	96.50	96.50	96.60
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	96.50	95.1/2	95.1/2	96.1/2	96.1/2	96.—	96.—	96.—
Obbligazioni								
Ferrovie Meridionali ex coup.	302.1/2	302.—	303.—	302.—	302.—	303.—	303.—	303.—
» 3 % Italiane	292.1/2	292.—	292.—	292.—	292.—	292.—	292.—	292.—
Fondiaria Banca Nazionale 4 %	489.—	488.—	489.—	488.—	488.—	488.—	489.—	488.—
» » » 4 1/2	509.—	492.—	492.—	492.—	492.—	493.—	494.—	492.—
» 5 % Banco di Napoli	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—
Fer. Udine-Pont.	465.—	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	507.—	507.—	507.—	506.—	506.—	506.—	506.—	507.—
Prestito Provincia di Udine	100.—	106.—	100.—	102.—	100.—	100.—	100.—	100.—
Azioni								
Banca Nazionale	1350.—	1355.—	1355.—	1350.—	1365.—	1360.—	1355.—	1352.—
» di Udine	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—
» Popolare Friulana	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—
» Cooperativa Udinese	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1030.—	1030.—	1030.—	1030.—	1030.—	1040.—	1040.—	1040.—
» Veneto	242.—	242.—	242.—	242.—	242.—	243.—	243.—	243.—
Società Tramvia di Udine	87.—	87.—	87.—	87.—	87.—	87.—	87.—	87.—
» ferrovie Meridionali	661.—	660.—	660.—	661.—	661.—	660.—	660.—	667.—
» » Mediterranee	552.—	541.—	541.—	543.—	506.—	541.—	543.—	545.—
Cambi e valute								
Francia chequè	103.3/4	103.70	103.70	103.70	103.70	103.70	103.70	103.3/4
Germania »	128.10	128.—	127.90	128.—	128.—	128.10	128.—	128.—
Londra »	26.10	26.10	26.10	26.12	26.12	26.11	26.10	26.10
Austria e Banconote »	217.1/2	217.1/2	217.1/2	217.1/2	217.1/2	217.—	217.—	217.1/2
Napoleoni »	20.73	20.72	20.69	20.70	20.71	20.65	20.67	20.70
Ultimi dispacci								
Chiusura Parigi ex coupons	92.30	92.35	92.60	92.70	92.70	92.75	93.—	93.05
Id. Boulevards, ore 11 1/2 pom.	92.25	—.—	—.—	—.—	92.60	93.—	93.—	—.—

Tendenza buona

Orario Ferroviario (vedi in quarta pagina.)

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine.

AMARO D'UDINE

PREMIATO CON PIÙ MEDAGLIE

ANTICA E RINOMATA SPECIALITÀ

DEL CHIMICO FARMACISTA

DE CANDIDO DOMENICO

VIA GRAZZANO - UDINE - VIA GRAZZANO

Bibita salutare in qualunque ora del giorno - Preferibile al Selz od al Fernet prima dei pasti e all'ora del Vermouth - Vendesi nei principali Caffè e dai Droghieri e Liquoristi d'Italia

DICHIARAZIONE

Avendo spesse volte prescritto l'**AMARO D'UDINE** del chimico-farmacista **Domenico De Candido** nelle affezioni dello stomaco, come indigestioni ed inappetenza, io sono rimasto oltremodo contento degli effetti della suddetta specialità, da consigliarla ai miei clienti ogni qualvolta mi si presenta l'occasione, quale bibita salutare, piacevole, da preferirsi ad altre, possedendo in grado eminente proprietà terapeutiche toniche, stimolanti l'appetito.

In fede

Palermo, 2 aprile 1891.

Prof. Dott. G. Bandiera

Medico Municipale di Palermo — Specialista per le malattie di petto

---

Volete la salute??

Liquore Stomatico Ricostituente

FELICE BISLERI

Via Savona, 16 **Milano** (fuori P. Genova)

SUCCURSALE - MESSINA

Filiale - BELLINZONA - (Svizzera)

Bevete il Ferro-China Bisleri

Durante i calori estivi il **FERRO-CHINA BISLERI** con acqua, selz o soda, è bibita sommamente dissetante, tonica, aggradevole. Indispensabile dopo il bagno e prima della reazione.

Presa prima dei pasti ed all'ora del vermouth eccita mirabilmente l'appetito.

Vendesi, dai principali farmacisti, droghieri caffè e liquoristi.

---

53 Medaglie - 25 Diplomi

Bitter Dennler Interlaken

AMARO TONICO RICOSTITUENTE

Unici concessionari per l'Italia

ARONA - MARIDATI & SVANELLINI - MILANO

Vendesi presso il Liquorista Celestino Ceria — Birraria Puntigam — Caffè Corazza — Fratelli Dorta, Negozianti.

TORD-TRIPE

Premiato all' Esposizione di Parigi 1898

CON MEDAGLIA D'ORO

Infallibile distruttore dei **Topi, Sorci, Talpe** senza alcun pericolo per gli animali domestici; da non confondersi colla pasta Badese che è pericolosa pei suddetti animali.

DICHIARAZIONE

Bologna, 30 gennaio 1890.

Dichiariamo con piacere che il signor **A. Cousseau** ha fatto ne' nostri Stabilimenti di macinazione grani, pilatura riso, e fabbrica Paste in questa Città, due esperimenti del suo preparato detto **TORD-TRIPE**; e l'esito ne è stato completo, con nostra piena soddisfazione.

In fede

FRATELLI POGGIOLI

Prezzo Pacchetto L. **1.00**

Trovasi vendibile in UDINE, presso l'ufficio annunzi del giornale « **IL FRIULI** », Via della Prefettura N. 6.

Orario ferroviario.

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
M. 1.50 a.	6.45 a.	D. 4.55 a.	7.35 a.
O. 4.40 a.	9.00 a.	O. 5.15 a.	10.05 a.
M.* 7.35 a.	9.15 p.	O. 10.45 a.	3.14 p.
D. 11.15 a.	2.15 p.	D. 2.10 p.	4.46 p.
O. 1.10 p.	6.10 p.	M. 6.05 p.	11.30 p.
O. 5.40 p.	10.30 p.	O. 10.10 p.	2.25 a.
D. 8.08 p	10.55 p.		

da Udine	a Pontebba	da Pontebba	a Udine
O. 5.45 a.	8.50 a.	O. 6.2) a.	9.15 a
D. 7.45 a.	9.45 a.	D. 9.19 a.	10.55 a
O. 10.30 a.	1.34 p.	O. 2.29 p.	4.56 p
D. 4.56 p.	6.59 p.	O. 4.45 p.	7.30 p
O. 5.25 p.	8.40 p.	D. 6.27 p.	7.55 p

da Udine	a Trieste	da Trieste	a Udine
M. 2.45 a.	7.37 a.	O. 8.10 a.	10.57 a.
O. 7.51 a.	11.10 a.	M. 9.10 a.	12.45 a.
M. 3.32 p.	7.24 p.	O. 4.40 p.	7.45 p.
O. 5.20 p.	8.45 p.	M. 8.05 p.	1.20 a.

da Udine	a Cividale	da Cividale	a Udine
M. 6.— a.	6.31 a.	O. 7.— a.	7.28 a
M. 9.— a.	9.31 a.	M. 9.45 a.	10.16 a
M. 11.20 a.	11.51 a.	M. 12.19 p.	12.50 p
O. 3.30 p.	3.57 p.	O. 4.20 p.	4.48 p
M. 7.34 p.	8.02 p.	O. 8.20 p.	8.48 p

da Udine	a Portogr.	da Portogr.	a Udine
O. 7.47 a.	9.47 a.	M. 6.42 a.	8.55 a
M. 1.02 p.	3.35 p.	O. 1.32 p.	3.17 p
cO. 5.10 p.	7.28 p.	M. 5.04 p.	7.15 p

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.04 ant. e 7.44 pom. Da Venezia arrivo ore 1.05 pom.

NB. Il treno segnato coll'asterisco * si forma a Casarsa.

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE UDINE-SAN DANIELE

Partenze da Udine	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi a Udine
S. F. 8.15 a.	9.55 a.	7.20 a. S. F.	8.55 a.
S. F. 11.15 a.	1.— p.	11.— a. S. T.	12.20 p.
S. F. 2.35 p.	4.23 p.	1.40 p. S. F.	3.20 p.
S. F. 5.30 p.	7.12 p.	5.10 p. S. F.	6.30 p

SPECIALITÀ

vendibili presso l'Ufficio Annunzi del giornale IL FRIULI, Udine, Via Prefettura N. 6.

Vetro Solubile per attaccare ed unire ogni sorta di cristalli, porcellane, mosaici, terraglie, ceramiche ecc. cent. **60** una bottiglia col modo di usarlo.

Lustro per Stirare la biancheria — Impedisce che l'amido si attacchi e da un lucido brillante alla biancheria Scatole da cent. **50** e da lire **1** con istruzione.

Tord Tripe infallibile distruttore dei topi, sorci, talpe. Raccomandasi perchè non pericoloso per gli animali domestici come la pasta badese e altri preparati. Lire **una** al pacco.

Vernice Istantanea — Senza bisogno d'operai e con tutta facilità si può lucidare il proprio mobiglio. Cent. **80** la bottiglia.

Inchiostro indelebile per marcare la lingerie, premiato all'Esposizione di Vienna 1873, lire **1** al flacone.

FABBRICA STUFE

DI TERRA COTTA REFRATTARIA

QUADRELLI DA CUCINA ECONOMICA VERNICIATI, ECC.

(ING. E. PACIANI & C. — CIVIDALE)

Per le loro qualità igieniche, essendo costruite **con totale esclusione del ferro o ghisa**, queste stufe sono specialmente raccomandabili per stanze da letto, Collegi, Ospedali, Alberghi, ecc. Dal lato artistico poi possono trovar posto come un mobile elegante in qualsiasi ambiente anche di lusso.

Campioni visibili al negozio **D'ORLANDO e LIZIER**, Mercatovecchio, **Udine**.

Prezzi correnti illustrati a richiesta, gratis, presso la suddetta ditta.

ELIXIR SALUTE

dei Frati Agostiniani di San Paolo

Eccellente Liquore

a prendersi a bicchierini, all'acqua pura, di seltz, col vino, ecc.

Il più efficace fra gli elisir, il più piacevole fra i liquori

Medaglia d'argento dorato all'Espos. Reg. Veneta 1891 in Venezia

LA PIÙ ALTA RICOMPENSA

Il più preferibile avanti i pasti

Vendesi al dettaglio presso i principali caffè, liquoristi, droghieri e farmacisti.

PREZZO DELLA BOTTIGLIA L. 2.50.

Si vende presso **l'Ufficio Annunzi del giornale IL FRIULI, Udine**, Via Prefettura n. 6.

VERA ACQUA DI GIGLIO E GELSOMINO

Uno dei più ricercati prodotti per la toeletta è l'Acqua di Fiori di Giglio e Gelsomino. La virtù di quest'Acqua è proprio delle più notevoli. Essa dà alla tinta della carne quella morbidezza, e quel vellutato che pare non siano che dei più bei giorni della gioventù e fa sparire macchie rosse. Qualunque signora (e quale non lo è?) gelosa della purezza del suo colorito, non potrà fare a meno dell'Acqua di Giglio e Gelsomino, il cui uso diventa ormai generale.

Prezzo: alla bottiglia **L. 1,50**

Trovasi vendibile presso l'Ufficio Annunzi del Giornale IL FRIULI, Udine, in della Prefettura n. 6.

ANTICA OFFELLERIA

DI

GIROLAMO TOFFALONI

CIVIDALE (FRIULI)

Unico specialista delle tanto rinomate Gubane Cividalesi

L'esperienza fatta ed il sistema di confezione e di cottura delle **Gubane**, permettono al fabbricatore di garantirle mangiabili e buone per oltre un mese dalla loro fabbricazione; purchè il peso delle medesime non sia inferiore al chilogramma. Questo dolce però va riscaldato al momento di mangiarlo.

Avverte che ogni giorno immancabilmente una ed anche più volte cucina le suddette **Gubane**, ed è perciò in grado di offrirle quasi calde a qualunque persona che ne facesse richiesta. Soggiunge ciò per assicurare la sua numerosa clientela del fatto suo.

Purtroppo a Cividale molti si appropriano questa specialità a danno del leggittimo ed unico fabbricatore il quale per evitare ogni contraffazione vende le suddette **Gubane**, munite sempre di etichetta avviso a stampa, consimile al presente portante la firma autografa dello stesso fabbricatore.

Si spedisce pure franco a domicilio in tutto il Regno od all'estero, verso il pagamento di L. 2.50, anche in francobolli, una scatola contenente N. 38 pezzi variati di do'ci per uso caffè, caffè e latte e thè e parte da mangiarsi asciutti. Il tutto è di ottima qualità e di propria specialità e si garantiscono buoni per molto tempo.

Lavori tipografici e pubblicazioni d'ogni genere si eseguiscono nella tipografia del Giornale a prezzi di tutta convenienza.

Udine, 1891 — Tip. Marco Bardusco